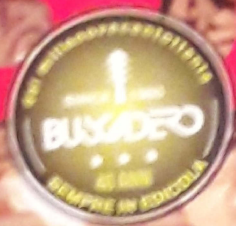


RIVASCADERO

GENNAIO
2021
N. 640
ANNO XL
EURO 6,00
P. 107/120



MESE DI INFORMAZIONE ROCK

**GRAFICA
RINNOVATA!**

**IL GRANDE RITORNO
DEI FRATELLI SEVERINI**

GANG



POLL 2020

**DYLAN E SPRINGSTEEN
VINCITORI EX AEUO**

**AR
NEIL Y**

IL BLUES DEL PRE

REVEREND JOHN W

LE CRONACHE DEL GHIACCIO E D

KEITH JA

L'EFFIMERA VITA DI UN MITO DURO

FLOWER POWER

**REC
ENS
IONI**

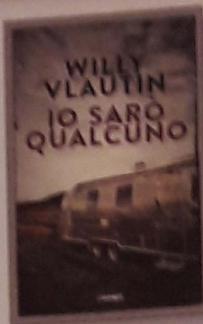
**LUCERO - MOE. - JERRY GARCIA & MERL SAUNDERS - AARON FRAZER
JIMMY BUFFETT - WILLIE NELSON & Friends - DUKE ROBILLARD
Tributo a MERLE HAGGARD - LEO KOTTKE & MIKE GORDON**

ISSN 1827



IO SARÒ QUALCUNOWILLY VLAUTIN
JIMENEZ EDITORE

Un'altro piccolo gioiello di letteratura sulla strada, anche questo ambientato nell'America profonda, quella parte di paese legato a derive passatiste che spesso associamo al bacino elettorale di Trump, ma che è anche teatro di storie marginali ma commoventi. Dopo lo splendido *Motel Life* recensito su queste pagine ad ottobre, è la volta di *Io Sarò Qualcuno* originariamente pubblicato nel 2018 negli Stati Uniti col titolo di *Don't Skip Out On Me*, accompagnato da un CD con lo stesso titolo opera dei Richmond Fontaine, il combo rock di cui fa parte l'autore Willy Vlautin. Con la musica e con gli scritti, Vlautin conferma di essere attualmente uno dei più espressivi cantori della desolazione esistenziale che si consuma nella provincia americana, in particolare quella dell'Ovest, con personaggi che si portano appresso una tristezza atavica, ma alla ricerca di comprensione e soprattutto di un desiderio di riscatto e redenzione. In *Io Sarò Qualcuno* questo desiderio è la molla attorno a cui si sviluppa una storia che scava nella psicologia del protagonista, nei dubbi e nelle paure, mettendo a nudo contemporaneamente un'America che sembra più un reperto d'archivio con le sue città ai confini del deserto e le sue montagne solitarie, e personaggi che l'autore veste di uno sguardo compassionevole e comprensivo. Con una scrittura che ricorda il lamento di una lap steel, melodica ed evocativa al tempo stesso, Willy Vlautin arriva direttamente al cuore del lettore con quel romanticismo proprio di chi sa scrivere ballate sui perdenti, rendendolo partecipe della vicenda e coinvolto dal personaggio, fino a sentirselo fratello. Vlautin usa una narrazione avvincente e filmica, oltre ai due titoli in questione consiglio di recuperare *La ballata di Charley Thompson* ed il recente *The Free*, anche questo pubblicato dai tipi di Jimenez. *Io Sarò Qualcuno* raccon-



ta la storia di Horace Hopper, giovane mezzo indiano e mezzo irlandese il cui sogno è diventare un pugile professionista. Portandosi appresso la vergogna di essere stato abbandonato dai suoi veri genitori, di carattere mite e pervaso da una vena di irriducibile malinconia, Horace ha trascorso parte della sua vita a lavorare nel ran-

ch dei suoi tutori, i coniugi Reese, lontano dalla civiltà, radunando pecore nelle montagne attorno. I Reese gli vogliono bene come un figlio ma non possono fare nulla davanti all'aspirazione di Horace di diventare qualcuno. Proprio quando c'è più bisogno di lui al ranch, il giovane decide di lasciare l'unica casa in cui si è sentito amato e dalle tranquille montagne del Nevada raggiunge la spietata arsura di Tucson in Arizona in cerca di un preparatore atletico che lo possa avviare alla carriera di pugile. Ammiratore di boxeur messicani di seconda categoria, cambia il nome in Hector Hidalgo celando così un'altra delle sue vergogne, quello di essere un indiano, visti nell'ambiente come dei perdenti ubriaconi. La brutalità iniettata di sudore dei ring messicani, la posticcia umanità di contorno, le squallide strade di Las Vegas e i motel abitati dai ruderi dal grande sogno americano accompagnano l'ingenuità e l'impazienza di Horace in una odissea in cui il pericolo e la violenza mettono a dura prova la sua integrità. La possibilità di tornare indietro, nell'unico luogo dove è stato realmente accettato, sarà per Horace l'ulteriore vergogna del suo fallimento, più dura delle botte incassate sui ring della "città amara", la riprova che non si può sfuggire al proprio destino. Duecentocinquanta pagine che si leggono di un fiato, intrise di verità e di nostalgia, traducono in prosa la visionaria e lirica musica di *Don't Skip Out On Me* dei Richmond Fontaine, soundtrack di un libro che potrebbe essere la sceneggiatura di un film di John Huston.

MAURO ZAMBELLINI

**BOLOGNA 1980 - IL CONCERTO
DEI CLASH IN PIAZZA MAGGIORE
NELL'ANNO CHE CAMBIÒ L'ITALIA**
FERRUCCIO QUERCETTI E ODERZO RUBINI
GOODFELLAS/SPITTLER


Ci sono molti libri sul rock: gli auto-biografici, i fotografici, gli antologici, le enciclopedie, gli spa-

movimenti anche contraddittori ed in contrapposizione tra loro; è un libro che raccoglie le esperienze e i racconti di chi ha vissuto quei momenti, raccoglie documenti, foto, mirabilia, flash, impressioni, squarci di esistenze che dimostrano come Bologna in quegli anni fosse considerata (anche all'estero) una sorta di "Caput Mundi" dei movimenti alternativi. A Bologna nel